



Sanità, il nodo della carenza di personale La Provincia: aumenti fino a 700 euro

Meno ore di lavoro e più soldi per attrarre infermieri e Oss. Il sindacato: «Briciole pre-elettorali»

BOLZANO Settimana corta da 36 ore per gli infermieri, possibilità di carriera, aumenti del 27% da gennaio 2023 per l'indennità di esclusività di medici e dirigenti sanitari e 63 nuovi posti letto in zona San Maurizio. Misure contenute nelle delibere firmate ieri dalla giunta provinciale, con cui Palazzo Widmann prova ad arginare la carenza di professionisti della sanità in Alto Adige. «Briciole pre-elettorali», tuonano i sindacati di categoria a cui sembra dare ragione il sesto rapporto Gimbe diramato ieri: con 1,86 medici ogni mille abitanti, l'azienda sanitaria altoatesina è sotto la media nazionale (pari a 2,11).

Il report dell'omonima fondazione di Bologna monitora il servizio sanitario nazionale e contiene un'analisi dedicata al personale dipendente, evidenziando le differenze tra le regioni e distinguendo le due province autonome. Se Trento, con 2,12 medici ogni mille abitanti, supera lievemente la media nazionale, Bolzano è quasi fanalino di coda: terzultima. Peggio solo Veneto e Campania. Le due province autonome sono invece allineate per la disponibilità di infermieri: 6,16 ogni mille abitanti a ridosso del Brennero e 6,11 sotto Salorno, rispettivamente in quinta e sesta posizione, a

fronte di una media nazionale di 5,06. Il gap tra personale infermieristico e medico fa sveltare Bolzano nella classifica della proporzione tra le due categorie con un rapporto infermieri/medici di 3,3 a

fronte di una media italiana di 2,4. «Il preoccupante stato di salute del sistema sanitario nazionale impone una profonda riflessione politica» tuona il presidente di Gimbe, Nino Cartabellotta.

Alcune delle delibere approvate ieri dalla giunta altoatesina sembrano, in effetti, voler tamponare quell'emorragia di professionisti della sanità pubblica di cui l'Alto Adige sente da anni urgente bisogno.

«Vista la grave carenza di infermieri e operatori sanitari, la giunta provinciale ha approvato nuove linee guida per le trattative contrattuali», annuncia una nota ufficiale diffusa ieri. «Riduzione dell'orario di lavoro e riqualificazione dei compensi» si concretizzano in settimane da 36 ore lavorative invece che 38, per infermieri e professioni non mediche del settore sanitario, regolamentazione

del lavoro straordinario, introduzione della possibilità di carriera e aumento del 27%, con effetto retroattivo al gennaio 2023, della cosiddetta «indennità di esclusività» per medici, veterinari e dirigenti sanitari «che svolgono attività esclusivamente all'interno delle strutture del Servizio sanitario provinciale». Capitolo per il quale la giunta provinciale stanzerà complessivamente 18 milioni di euro spalmati tra il 2023, il 2024 e il 2025.

Facendo l'esempio di un infermiere: se oggi l'indennità specifica è di 90 euro (lor-

de) al mese, in futuro verrà incrementata fino a 250 euro. Sarà inoltre introdotta un'indennità fino a 125 euro al mese in caso di particolari problematiche. Infine, ma non meno importante, le ore aggiuntive saranno retribuite con 233 euro ciascuna. Così, chi deciderà di mantenere le precedenti 38 ore settimanali invece delle attuali 36, riceverà in futuro il compenso di 2 ore straordinarie, per un equivalente di 466 euro in più. L'entità della rivalutazione finanziaria dipenderà dalla mansione ricoperta e per il caso degli infermieri può arrivare fino a 751 euro al mese.

Parallelamente, una delibera promossa dall'assessore all'edilizia pubblica, Massimo Bessone, informa sulla «realizzazione di 63 nuovi alloggi per medici e infermieri e di un asilo per i figli del personale sanitario presso l'ospedale di Bolzano».

«Annunci che suonano come briciole pre-elettorali — sbotta Edoardo Bonsante, segretario del sindacato Anaa —. Le gravi carenze sottolineate dal rapporto Gimbe evidenziano i nostri cronici problemi storici che affondano le radici nel bilinguismo e nella proporzionalità. Ben venga costruire nuove strutture, già previste nel Pnrr, però bisogna investire sul personale; e vuol dire contratti».

Poco convincente anche quell'incremento del 27% sull'indennità di esclusività e la retroattività a gennaio 2023. Secondo il sindacato sarebbe fumo negli occhi. vi-





sto che ai medici italiani, fuori provincia, quell'incremento è stato riconosciuto con ben due anni di anticipo, dall'1 gennaio 2021. L'Anaaoboccia in toto la linea della Provincia: «Ma la grossa domanda — conclude il segretario del sindacato dei medici — è cosa stanzieranno per il 2024. I 18 milioni per il triennio 2023-25 sono davvero troppo pochi: su queste basi non si può neanche affrontare la discussione. Mancano ancora 12 milioni di euro dei due anni di arretrati e, se vogliono evitare ricorsi, vanno rimessi sul piatto».

Silvia M. C. Senette

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Gimbe
«Con 1,86 medici ogni mille abitanti, l'azienda sanitaria altoatesina è sotto la media nazionale pari a 2,11»



Bessone
«Saranno realizzati 63 nuovi alloggi per medici e infermieri e un asilo per i figli del personale sanitario a Bolzano»



Bonsante
«Mancano ancora 12 milioni di euro dei due anni di arretrati e, se si vogliono evitare ricorsi, vanno dati»

La vicenda

● Settimana corta da 36 ore per gli infermieri, possibilità di carriera, aumenti del 27% da gennaio 2023 per l'indennità di esclusività di medici e dirigenti sanitari e 63 nuovi posti letto in zona San Maurizio

● Sono queste alcune delle misure contenute nelle delibere firmate ieri dalla giunta provinciale, con cui Palazzo Widmann prova ad arginare la fuga di professionisti della sanità in Alto Adige





► 11 ottobre 2023



Solitari Secondo il rapporto della fondazione Gimbe, Bolzano è terzultima in Italia per numero di medici ogni mille abitanti

